



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO Area: PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E ATTUAZIONE OFFERTA ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO E UNIVERSITARIO		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2019/2020".			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	LAVORO E NUOVI DIRITTI, FORMAZIONE, SCUOLA E DIR. ALLO STUDIO UNIV., POLITICHE PER LA RICOSTRUZIONE <div style="text-align: right;">_____ L'ASSESSORE</div>		
DI CONCERTO	_____ <div style="text-align: right;">_____ IL DIRETTORE</div>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 05/09/2019 prot. 669	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: “Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2019/2020”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione

VISTI gli articoli 33, 34, 117 terzo comma e 118 della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'articolo 7 comma 2, lettera h) dello Statuto della Regione Lazio;

VISTO il decreto del Presidente 17 aprile 2019, n. T00091 – Modifica dei componenti della Giunta Regionale di cui ai Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00092/2018, n. T00102/2018, n. T00103/2018, n. T00108/2018 e n. T00175/2018;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, “Ordinamento della formazione professionale”;

VISTO il decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.”;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle “Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40”;

VISTO l'Accordo del 27/07/2011 siglato tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di

istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

VISTO il Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013);

VISTO Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";

VISTO il decreto n. 92 del 24 maggio 2018 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018.

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. il 1° agosto 2019 (rep 155 CSR 1 agosto 2019);

VISTO il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;

VISTA la legge regionale 20 aprile 2015, n. 5: Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale;

VISTI, inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Direttiva del Presidente della Giunta regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" e con cui Consiglio Regionale ha autorizzato "la Giunta all'adozione degli strumenti di programmazione e delle modalità di gestione degli interventi, in conformità alle Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020, e ha delegato "il Presidente della Regione Lazio alla conduzione delle conseguenti attività negoziali con la Commissione Europea, apportando le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie per la loro piena ricevibilità";
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C (2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C (2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020

nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Direttiva del Presidente della Giunta regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la DD G05336 del 30 aprile 2015 concernente: Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale;

RICHIAMATI i seguenti atti regionali concernenti "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

- Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/5/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";

RICHIAMATI i seguenti atti concernenti le iscrizioni alle prime annualità dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale";

- Circolare Ministeriale n. 18902 del 7 novembre 2018 avente ad oggetto: Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2019/2020;
- Circolare Regione Lazio n. 768289 del 3 dicembre 2018 concernente: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale. **Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2019/2020.**
- Circolare Regione Lazio n. 104556 dell'8 febbraio 2019: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale. **Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2019/2020.**

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

VISTO in particolare l'art 30 comma 2 del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 che sancisce che, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere

sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni, nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, concernente: “Legge di stabilità regionale 2019”;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO in particolare l’art. 10 comma 3 lett a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che prevede la possibilità di assumere impegni a valere su esercizi successivi a quello in corso al fine di garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 16, concernente: Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 05 febbraio 2019, n. 64, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26.”;

VISTA la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale, trasmessa con prot. n. 131023 del 18 febbraio 2019 con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dall’articolo 8 e dell’articolo 11, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2015 n. 5 l la regione deve emanare il “Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale”;
- il Piano disciplina gli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dal sistema della Formazione

Professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando anche le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.

- il Piano deve tenere conto anche delle recenti modifiche legislative intervenute in materia di Istituti Professionali;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107", ha disciplinato la revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale, in raccordo con quelli dell'Istruzione e Formazione Professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.
- alle Amministrazioni Provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992;
- alle Amministrazioni Provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015.

TENUTO CONTO che i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica almeno triennale nel sistema di IeFP e devono iniziare il prossimo 15 settembre 2016;

TENUTO CONTO che la citata l.r. 5/2015 prevede, tra l'altro, di:

- ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale;
- assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile;
- fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio;
- favorire la permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale;
- elevare il livello delle conoscenze, dei saperi e delle competenze;
- promuovere l'integrazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili;

RITENUTO necessario:

- garantire agli studenti che hanno frequentato le prime e seconde annualità dei percorsi triennali di IeFP nel corso dell'anno scolastico e formativo 2018/2019 di proseguire e completare i percorsi intrapresi;
- consentire alle famiglie dei minori che hanno presentato domanda di iscrizione al primo anno dei percorsi triennali di IeFP l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione;

RITENUTO, pertanto, di approvare "Il Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2019/2020", di cui all'allegato documento che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (All. 1);

EVIDENZIATO che, il finanziamento dei percorsi di IeFP avviene con fondi regionali, statali e del Fondo Sociale Europeo, POR FSE LAZIO 2014- 2020, per la parte relativa ai servizi essenziali

connessi e funzionali ad assicurare il successo formativo a tutti gli studenti, specie agli appartenenti a categorie in condizioni di disagio fisico, psicologico e sociale;

VISTA la determinazione n. G10810 del 07/08/2019, avente ad oggetto: “Percorsi triennali di IeFP - Accertamento in entrata delle risorse trasferite dal MLPS per il finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all’assolvimento del diritto dovere nell’istruzione e formazione professionale ai sensi dell’art. 28 del Decreto legislativo n. 226/2005 annualità 2018 - **Capitolo 225237/E - € 15.840.583,00**”;

DATO ATTO che, ipotizzando un numero di allievi analogo a quello della precedente annualità, le risorse complessivamente necessarie, per il finanziamento dei percorsi triennali di IeFP, ammontano a **€ 44.068.000,00**;

PRESO ATTO che la spesa trova copertura come segue:

- quanto a **€ 21.069.957,00**, i fondi regionali iscritti in bilancio di previsione al programma 02 “Formazione Professionale” della missione 15; “Politiche per il lavoro e la Formazione Professionale” capitolo F21900;
- quanto a **€ 15.840.583,00** i fondi derivanti da assegnazioni statale ai sensi dell’articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i., capitolo F21115;
- quanto a **€ 7.157.460,00** i fondi europei, a valere sul POR Lazio 2014-2020 FSE, relativamente alle attività integrative capitoli A41104, A41105 e A41106

PRESO ATTO inoltre che le suindicate risorse saranno ripartite tra le varie Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana Roma Capitale come da tabella che segue:

Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2019/2020				
Ambito territoriale	risorse regionali	risorse nazionali	risorse FSE	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 16.605.962,00	€ 11.494.658,00	€ 5.479.380,00	€ 33.580.000,00
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 614.608,00	€ 598.352,00	€ 231.040,00	€ 1.444.000,00
Amministrazione Provinciale Frosinone	€ 1.067.477,00	€ 1.039.243,00	€ 401.280,00	€ 2.508.000,00
Amministrazione Provinciale Latina	€ 1.374.781,00	€ 1.338.419,00	€ 516.800,00	€ 3.230.000,00
Amministrazione Provinciale Rieti	€ 638.869,00	€ 621.971,00	€ 240.160,00	€ 1.501.000,00
Amministrazione Provinciale Viterbo	€ 768.260,00	€ 747.940,00	€ 288.800,00	€ 1.805.000,00
Totale	€ 21.069.957,00	€ 15.840.583,00	€ 7.157.460,00	€ 44.068.000,00

- le risorse del Fondo Sociale Europeo, pari a **€ 7.157.460,00** a valere sui capitoli A41104, A41105 e A41106, dell’Asse I Occupazione – Priorità di investimento 8 ii) – Obiettivo Specifico 8.1 del POR FSE LAZIO 2014- 2020, rinvenibili nell’e.f. 2018 sono ripartite come da tabella che segue;

Ripartizione risorse FSE Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2019/2020			
Ambito territoriale	Capitolo A41104	Capitolo A41105	Capitolo A41106

Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 2.739.690,00	€ 1.917.783,00	€ 821.907,00
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 115.520,00	€ 80.864,00	€ 34.656,00
Amministrazione Provinciale Frosinone	€ 200.640,00	€ 140.448,00	€ 60.192,00
Amministrazione Provinciale Latina	€ 258.400,00	€ 180.880,00	€ 77.520,00
Amministrazione Provinciale Rieti	€ 120.080,00	€ 84.056,00	€ 36.024,00
Amministrazione Provinciale Viterbo	€ 144.400,00	€ 101.080,00	€ 43.320,00
Totale	€ 3.578.730,00	€ 2.505.111,00	€ 1.073.619,00

CONSIDERATO che nelle precedenti annualità sono stati attivati, tra l'altro, nella Città metropolitana Roma capitale e nella Provincia di Latina, percorsi rivolti a disabili ed assegnate le risorse necessarie all'attuazione utilizzando fondi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo;

RITENUTO necessario garantire, in continuità con le annualità precedenti, a questo target di utenza particolarmente fragile la possibilità di conseguire competenze al fine dell'inserimento lavorativo a conferma dei buoni esiti degli interventi riscontrati negli anni;

PRESO ATTO che la spesa trova copertura sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, per un importo pari a € 5.265.000,00, rinvenibili, sui capitoli A41104, A41105 e A41106, dell'Asse I Occupazione – Priorità di investimento 8 ii) – Obiettivo Specifico 8.1 del POR FSE LAZIO 2014- 2020, e ripartito, ipotizzando un numero di allievi analogo a quello della precedente annualità, come da seguenti tabelle:

esercizio finanziario 2019

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno formativo 2019/2020				
Ambito territoriale	A41104	A41105	A41106	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 232.500,00	€ 162.750,00	€ 69.750,00	€ 465.000,00

Pluriennale 2020

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno formativo 2019/2020				
Ambito territoriale	A41104	A41105	A41106	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 2.166.000,00	€ 1.516.200,00	€ 649.800,00	€ 4.332.000,00
Amministrazione Provinciale Latina	€ 234.000,00	€ 163.800,00	€ 70.200,00	€ 468.000,00
Totale	€ 2.400.000,00	€ 1.680.000,00	€ 720.000,00	€ 4.800.000,00

EVIDENZIATO che, poiché il numero di allievi frequentanti i percorsi triennali di IeFP e i percorsi rivolti a soggetti diversamente abili è soggetto a variazioni derivanti da più tipologie di eventi, la

ripartizione stessa potrà subire delle rimodulazioni successivamente all'avvio delle attività programmate;

DATO ATTO che alla gestione amministrativa della fase di riallocazione delle risorse a seguito di variazioni del numero di allievi frequentanti successivamente all'avvio delle attività programmate provvede la Direzione regionale competente in materia di Istruzione e Formazione;

TENUTO CONTO che, le Istituzioni Formative in regime convenzionale, ivi comprese le strutture operanti presso i Comuni, che possono risultare affidatarie della realizzazione di percorsi di IeFP e dei relativi finanziamenti, sono individuate a seguito di appositi avvisi pubblici, emanati dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, volti ad accertare l'effettiva sussistenza al momento della partecipazione alla procedura, dei requisiti e parametri funzionali prescritti dalle suindicate norme, unitamente al possesso di esperienza nella realizzazione di attività analoghe;

TENUTO CONTO che le Istituzioni Formative a gestione diretta delle Amministrazioni delle Aree Vaste devono parimenti elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

CONSIDERATO che al termine dell'anno formativo 2018/2019, al fine attivare azioni di sensibilizzazione finalizzate a confermare la volontà di ricostruire il CFP di Amatrice per il recupero del territorio, è stato autorizzato il trasferimento delle classi III e IV nel comune di Amatrice per sostenere gli esami di fine anno in regime convittuale e semiconvittuale.

DATO ATTO che l'esperienza si è rivelata positiva e utile ai fini del recupero del territorio devastato dal terremoto e ha costituito un ulteriore valore aggiunto per tutta la comunità in attesa del completamento della nuova struttura che ospiterà in via definitiva il CFP di Amatrice.

RITENUTO al riguardo di destinare risorse aggiuntive per le attività convittuali e semi convittuali per tutti i percorsi di IeFP riferiti al Centro Alberghiero di Amatrice -anche di I e II anno che si svolgono nelle sedi di Rieti- in via eccezionale e fino al completamento della nuova struttura. Tali risorse ammontano per l'annualità 2019/2020 a € **970.070,00** a valere sul capitolo F21900 di cui € 250.000,00 sull'e.f. 2019 e 720.000,00 sull'esercizio pluriennale 2020;

RITENUTO che al fine di monitorare la spesa il finanziamento sarà erogato nella misura del 50% all'inizio delle attività, un ulteriore 40% a seguito del raggiungimento del 50% delle attività formative (ovvero 528 ore) e il restante 10% a seguito di apposita relazione, che accompagnerà la rendicontazione delle singole voci di spesa.

DATO ATTO che la Provincia di Viterbo gestisce tramite un proprio servizio le attività formative relative ai percorsi triennali di IeFP e, a causa dei numerosi pensionamenti e trasferimenti a seguito della legge 56/2014, ha evidenziato lo stato di criticità nel garantire l'esercizio della delega in materia di formazione professionale per il prossimo anno formativo 2019/2020.

RITENUTO al riguardo di attribuire, in via eccezionale e una tantum, un finanziamento aggiuntivo per le sole attività di docenza e per le attività di supporto a questa fino alla concorrenza di € **200.000,00** a valere sul capitolo F21900 e.f. 2019;

RITENUTO che al fine di monitorare la spesa il finanziamento sarà erogato nella misura del 50% all'inizio delle attività, un ulteriore 40% a seguito del raggiungimento del 50% delle attività

formative e il restante 10% a seguito di apposita relazione concernente la rendicontazione delle singole voci di spesa.

RITENUTO pertanto:

- di destinare per lo svolgimento delle attività dei percorsi triennali di IeFP, per l'anno scolastico e formativo 2015/2016 la complessiva somma di € **44.068.000,00** di cui
 - a) risorse regionali pari a € **21.069.957,00** a valere sul capitolo F21900 del bilancio regionale pluriennale 2020;
 - b) risorse provenienti dal MLPS pari a € **15.840.583,00** a valere sul capitolo F21115 del bilancio regionale rinvenibili nell'e.f. 2019;
 - c) risorse del Fondo Sociale Europeo, pari a € **7.157.460,00** a valere sui capitoli A41104, A41105 e A41106, dell'Asse I Occupazione – Priorità di investimento 8 ii) – Obiettivo Specifico 8.1 del POR FSE LAZIO 2014- 2020, rinvenibili nell'e.f. 2019;
- di destinare per lo svolgimento delle attività dei percorsi destinati alle persone diversamente abili, per l'anno scolastico e formativo 2019/2020, la complessiva somma di € **5.265.000,00** a valere sui capitoli A41104, A41105 e A41106, dell'Asse I Occupazione – Priorità di investimento 8 ii) – Obiettivo Specifico 8.1 del POR FSE LAZIO 2014- 2020 rinvenibili sul FSE:
 - a) quanto a € **465.000,00 nell'e.f. 2019**;
 - b) quanto a € **4.800.000,00 sul pluriennale 2020**;
- di destinare risorse aggiuntive per le attività convittuali e semi convittuali per tutti i percorsi di IeFP riferiti al Centro Alberghiero di Amatrice per l'annualità 2019/2020 a € 970.070,00 a valere sul capitolo F21900 di cui € **250.000,00 sull'e.f. 2019** e **720.00,00 sull'esercizio pluriennale 2020**;
- di attribuire, in via eccezionale e una tantum, un finanziamento aggiuntivo alla Provincia di Viterbo, per le sole attività di docenza e per le attività di supporto a questa fino alla concorrenza di € **200.000,00 a valere sul capitolo F21900 e.f. 2019**;

DATO ATTO che nell'ambito delle risorse disponibili, con successivo provvedimento della Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione saranno assunti gli impegni in favore della Città Metropolitana di Roma Capitale e dalle Amministrazioni delle Aree Vaste per il trasferimento delle risorse relative ai percorsi triennali di IeFP e ai percorsi per disabili a valere sul FSE;

DATO ATTO che alla gestione amministrativa della fase di riallocazione delle risorse provvede la Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione Professionale.

PRESO ATTO che, stante l'imminente avvio delle attività didattiche è stata avviata la procedura scritta con la Commissione Regionale di Concertazione per il Lavoro (art. 7 l.r. n. 38/1998 e s.m.i.);

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

- di adottare l'allegato documento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente: Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale Anno scolastico e formativo 2019/2020 (All. 1);
- di destinare per lo svolgimento delle attività dei percorsi triennali di IeFP, per l'anno scolastico e formativo 2019/2020 la complessiva somma di € **44.068.000,00** alla cui copertura concorrono:

- le risorse regionali pari a € **21.069.957,00** a valere sul capitolo F21900 del bilancio regionale sono rinvenibili sul bilancio pluriennale 2020 e ripartite secondo la seguente tabella:

Ambito territoriale	risorse regionali
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	16.605.962,00
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	614.608,00
Amministrazione Provinciale Frosinone	1.067.477,00
Amministrazione Provinciale Latina	1.374.781,00
Amministrazione Provinciale Rieti	638.869,00
Amministrazione Provinciale Viterbo	768.260,00
Totale	21.069.957,00

- risorse provenienti dal MLPS pari a € **15.840.583,00** a valere sul capitolo F21115 del bilancio regionale sono rinvenibili nell'e.f. 2019 e ripartite secondo la seguente tabella;

Ambito territoriale	risorse nazionali
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	11.494.658,00
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	598.352,00
Amministrazione Provinciale Frosinone	1.039.243,00
Amministrazione Provinciale Latina	1.338.419,00
Amministrazione Provinciale Rieti	621.971,00
Amministrazione Provinciale Viterbo	747.940,00
Totale	15.840.583,00

- risorse del Fondo Sociale Europeo, pari a € **7.157.460,00** a valere sui capitoli A41104, A41105 e A41106, dell'Asse I Occupazione – Priorità di investimento 8 ii) – Obiettivo Specifico 8.1 del POR FSE LAZIO 2014- 2020, rinvenibili nell'e.f. 2019 e ripartite secondo la seguente tabella;

Ripartizione risorse FSE Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2019/2020			
Ambito territoriale	Capitolo A41104	Capitolo A41105	Capitolo A41106
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 2.739.690,00	€ 1.917.783,00	€ 821.907,00
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 115.520,00	€ 80.864,00	€ 34.656,00

Amministrazione Provinciale Frosinone	€ 200.640,00	€ 140.448,00	€ 60.192,00
Amministrazione Provinciale Latina	€ 258.400,00	€ 180.880,00	€ 77.520,00
Amministrazione Provinciale Rieti	€ 120.080,00	€ 84.056,00	€ 36.024,00
Amministrazione Provinciale Viterbo	€ 144.400,00	€ 101.080,00	€ 43.320,00
Totale	€ 3.578.730,00	€ 2.505.111,00	€ 1.073.619,00

- di destinare per lo svolgimento delle attività dei percorsi destinati alle persone diversamente abili, per l'anno scolastico e formativo 2019/2020, la complessiva somma di **€ 5.265.000,00** a A41104, A41105 e A41106, dell'Asse I Occupazione – Priorità di investimento 8 ii) – Obiettivo Specifico 8.1 del POR FSE LAZIO 2014- 2020, rinvenibili nell'e.f. e.f. 2019 e nel pluriennale 2020 ripartite secondo le seguenti tabelle;

esercizio finanziario 2019

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno formativo 2019/2020				
Ambito territoriale	A41104	A41105	A41106	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 232.500,00	€ 162.750,00	€ 69.750,00	€ 465.000,00

pluriennale 2020

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno formativo 2019/2020				
Ambito territoriale	A41104	A41105	A41106	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 2.166.000,00	€ 1.516.200,00	€ 649.800,00	€ 4.332.000,00
Amministrazione Provinciale Latina	€ 234.000,00	€ 163.800,00	€ 70.200,00	€ 468.000,00
Totale	€ 2.400.000,00	€ 1.680.000,00	€ 720.000,00	€ 4.800.000,00

- di destinare risorse aggiuntive per le attività convittuali e semi convittuali per tutti i percorsi di IeFP riferiti al Centro Alberghiero di Amatrice -anche di I e II anno che si svolgono nelle sedi di Rieti- in via eccezionale e fino al completamento della nuova struttura. Tali risorse ammontano per l'annualità 2019/2020 a **€ 970.070,00** a valere sul capitolo F21900 di cui **€ 250.000,00 sull'e.f. 2019 e 720.00,00 sull'esercizio pluriennale 2020;**
- al fine di monitorare la spesa il finanziamento sarà erogato nella misura del 50% all'inizio delle attività, un ulteriore 40% a seguito del raggiungimento del 50% delle attività formative (ovvero 528 ore) e il restante 10% a seguito di apposita relazione, che accompagnerà la rendicontazione delle singole voci di spesa
- di attribuire, in via eccezionale e una tantum, alla Provincia di Viterbo, un finanziamento aggiuntivo per le sole attività di docenza e per le attività di supporto a questa fino alla concorrenza di **€ 200.000,00** a valere sul capitolo F21900 e.f. 2019;
- al fine di monitorare la spesa il finanziamento sarà erogato nella misura del 50% all'inizio delle attività, un ulteriore 40% a seguito del raggiungimento del 50% delle attività formative e il restante 10% a seguito di apposita relazione concernente la rendicontazione delle singole voci di

spesa;

- che per quanto attiene la gestione e rendicontazione dei percorsi di IeFP, limitatamente alle attività a carico delle risorse regionali e statali, trova applicazione quanto previsto dalla DGR 649/2011 e dalle determinazioni G00065/2014 e dalla determinazione G01341/2016;
 - che per quanto attiene la gestione e rendicontazione dei percorsi di IeFP, limitatamente alle attività a carico delle risorse FSE, e dei percorsi rivolti ai disabili, trova applicazione quanto previsto dalla determinazione direttoriale B06163 17/09/2012 e s.m.i.;
 - di assumere quale parametro costo/allievo per i percorsi triennali di IeFP quello stabilito dalla DGR n. 363/2011;
 - di assumere quale parametro costo/allievo per i percorsi rivolti a disabili quello stabilito dalla DGR n. 413/2011;
 - di stabilire che, nell'ambito delle somme assegnate le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Roma Capitale, in via prioritaria, provvedano ad assicurare la dovuta continuità ai percorsi di seconda e terza annualità (prima e seconda annualità 2018/2019), destinando la residua disponibilità ai percorsi di prima annualità.

La Direzione regionale competente in materia di Istruzione e Formazione provvederà:

- ad assumere gli impegni in favore di ciascuna Amministrazione Provinciali e della Città Metropolitana di Roma Capitale, per il trasferimento delle risorse relative ai percorsi triennali di IeFP, a valere sulle risorse regionali e statali e sul POR LAZIO FSE 2014-2020, sulla base di quanto disposto nel paragrafo 5, punto 5.2, dell'allegato alla Deliberazione n. 649/2011, e ai percorsi per disabili a valere sul POR LAZIO FSE 2014-2020;
- alla gestione amministrativa della fase di riallocazione delle risorse a seguito di variazioni del numero di allievi frequentanti successivamente all'avvio delle attività programmate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione sui canali istituzionali e sul sito www.lazioeuropa.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.



**ASSESSORATO LAVORO E NUOVI DIRITTI, FORMAZIONE,
SCUOLA E DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO,
POLITICHE PER LA RICOSTRUZIONE**

**DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

ALLEGATO 1)

**Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale
ANNO SCOLASTICO 2019/2020**

Sommario

Sommario	2
Premessa.....	3
Analisi di contesto.....	3
I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).....	3
Il nuovo repertorio nazionale e le azioni della Regione Lazio	4
Delega delle attività di gestione	5
Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line	5
Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line	5
Quadro normativo di riferimento	6
I parte - Indirizzi per la programmazione	9
Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni Formative e Scolastiche, in regime di sussidiarietà	9
Individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.....	10
Istituzioni Formative in regime convenzionale.....	10
Istituzioni Formative a gestione diretta degli Enti territoriali.....	10
Istituzioni scolastiche.....	11
Destinatari.....	12
Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative.....	13
Individuazione delle risorse per l’assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative	14
II parte - Linee di intervento	15
Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili.....	15
CONTRIBUTI STRAORDINARI.....	17
Attività formative Provincia di Rieti-CFP Alberghiero di Amatrice.....	17
Attività formative Provincia di Viterbo.....	17
III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l’operatività del sistema	18
Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti.....	18
Articolazione della figura di Operatore della ristorazione.....	23
Monitoraggio e valutazione	24
Monitoraggio procedurale.....	25
Monitoraggio fisico.....	25
Controlli in itinere ed ex post.....	25
Gestione Amministrativo – Contabile.....	25
IV parte – Indirizzi per la relazione annuale	27
V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili	28
VI parte –Percorsi di IeFP con modalità di apprendimento duale	29

Premessa

Il “**Piano annuale** degli interventi del sistema educativo regionale”, redatto ai sensi dall’articolo 8 e dell’articolo 11, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, **disciplina gli aspetti programmatori, organizzativi e gestionali** dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dal sistema della Formazione Professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando anche le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.

Il Piano include inoltre un paragrafo dedicato ai percorsi di IeFP erogati con modalità di apprendimento duale.

I principali obiettivi sono sintetizzabili nel seguente modo:

- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della formazione professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e formazione professionale;
- approntare, per motivare gli studenti all’apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l’istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l’accesso nel mondo del lavoro nazionale ed europeo;
- fornire una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

Analisi di contesto

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sia se realizzati dalle Istituzioni Formative in regime convenzionale e/o a gestione diretta per le Amministrazioni Provinciali, sia all’interno degli IPS, rappresentano l’offerta unitaria sul territorio regionale; nel sistema si colloca anche l’apprendistato, per la qualifica e per il diploma professionale, che rappresenta il canale in cui i giovani, a partire dai 15 anni di età, possono assolvere il diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale.

Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi:

- ✓ rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell’Intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 recepita dal Decreto Ministeriale 4 del 18 gennaio 2011;
- ✓ conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l’obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07;
- ✓ individuazione nelle qualifiche regionali il riferimento per la programmazione dell’offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani; le qualifiche regionali di riferimento sono quelle di cui all’Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e all’Accordo ai sensi dell’articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e all’Accordo del 19

gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;

- ✓ conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche di cui ai citati Accordi del 27/07/2011 e del 19 gennaio 2012;
- ✓ attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore Professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 226/05).

Il nuovo repertorio nazionale e le azioni della Regione Lazio

Il mutato quadro normativo nazionale e la costituzione presso il coordinamento delle Regioni di un Gruppo di lavoro per la "Manutenzione e l'aggiornamento del Repertorio IeFP" hanno portato alla sottoscrizione in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome dell'*Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. il 1° agosto 2019 (rep 155 CSR 1 agosto 2019).*

Con la firma dell'accordo, le figure del nuovo Repertorio sono 26 qualifiche di Operatore, articolate in 36 indirizzi, e 29 diplomi di tecnico, articolati in 54 indirizzi.

Questa innovazione avrà effetto nei prossimi anni scolastico/formativi.

Anche nella Regione Lazio, in sintonia con tale processo, si sta procedendo con alcune modifiche all'attuale sistema.

Vista la veloce evoluzione del mondo del lavoro, al fine di rendere i percorsi sempre più rispondenti alle richieste del mondo produttivo si punta pertanto a:

- aggiornare, alla luce delle nuove disposizioni normative sulla IeFP, la fisionomia e il complesso delle condizioni attuative specifiche dell'offerta formativa territoriale;
- riorganizzare la disciplina dei flussi finanziari con particolare riferimento al trasferimento delle risorse, alla rendicontazione e ai tempi di liquidazione delle stesse;
- attivare un sistema di rilevazione dei fabbisogni di figure professionali richieste dalle imprese del territorio e dei fabbisogni formativi dell'utenza come punto di riferimento per l'individuazione delle qualifiche professionali da attivare.

Per far fronte a questo compito impegnativo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro di cui fanno parte rappresentanti delle associazioni delle Istituzioni formative del Lazio, dei sindacati confederali oltre che di altre strutture della Direzione (Determinazione G00955/2019).

Il gruppo è stato poi integrato con i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali (Determinazione G03209 del 20 marzo 2019).

Sono state svolte delle riunioni nel corso delle quali è stato fotografato l'attuale stato dell'offerta formativa regionale, sono state analizzate le problematiche relative ai flussi finanziari e si è elaborato un dettagliato piano di lavoro.

Tra le varie attività, si è stabilito di procedere all'esame comparato dei progetti relativi ad alcune figure professionali del repertorio, presentati dalle istituzioni formative alle competenti amministrazioni provinciali, per verificarne il grado di omogeneità dei contenuti.

Successivamente si procederà alla verifica dei fabbisogni formativi territoriali attraverso diversi canali informativi.

Delega delle attività di gestione

La delicata fase di assegnazione delle risorse pubbliche richiede una base conoscitiva in grado di valutare l'affidabilità del sistema e di fornire una misura dell'efficacia degli interventi; l'efficienza della spesa pubblica deve essere connessa alla misura della sua reale capacità di raggiungere gli obiettivi cioè di aumentare le possibilità occupazionali e allo stesso tempo assicurare la piena partecipazione ai diritti di cittadinanza attiva di soggetti giovani, anche in un'ottica di lotta alla dispersione formativa ed all'esclusione sociale.

In quest'ultima prospettiva diventa cruciale lo sviluppo di un sistema informativo snello ed affidabile, che supporti la programmazione delle attività e accompagni la loro realizzazione e conclusione.

In continuità con gli anni precedenti, alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della Formazione Professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992.

Analogamente, alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata, previa convenzione con la Regione, delle Istituzioni Formative, di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale), che svolgono le attività di IeFP, nonché l'assegnazione alle stesse delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015.

Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line

Anche per l'anno formativo 2019/2020, in base di quanto disposto dall'art. 7, comma 28, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le iscrizioni al primo anno dei percorsi triennali sono state effettuate esclusivamente in modalità on line attraverso l'applicativo SIDI del il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca messo a disposizione della Regione, delle scuole e delle famiglie, a titolo gratuito.

Alla Regione sono rese anche disponibili funzioni per il monitoraggio dell'andamento delle attività e la verifica dello stato delle domande in carico ai CFP.

A seguito del positivo andamento delle iscrizioni on line il MIUR ha individuato la Regione Lazio come soggetto partner per la sperimentazione relativa alla gestione delle frequenze nei percorsi di IeFP al fine di estendere ai CFP accreditati l'accesso e l'utilizzo di funzionalità di Gestione Alunni del SIDI con cui gestire le informazioni anagrafiche e di frequenza dei propri studenti.

È in corso il monitoraggio delle attività di data entry da parte delle IF.

Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line

La fase di gestione si è articolata con scadenze e modalità, nello specifico per l'acquisizione da parte delle Istituzioni Formative di nuove iscrizioni.

In particolare, è stato necessario stabilire alcuni step temporali per poter effettuare le necessarie valutazioni circa l'esito della procedura, in modo da poter provvedere - nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e in collaborazione con le amministrazioni e gli enti interessati- alla presa in carico complessiva delle istanze presentate dalle famiglie e affrontare tempestivamente eventuali problematiche emergenti.

La gestione delle eventuali domande in eccesso e le ulteriori evenienze che dovessero manifestarsi, entro l'inizio del prossimo anno scolastico, saranno affrontate dalla Regione Lazio di concerto con tutti gli attori del sistema con l'obiettivo primario di tutelare l'interesse degli utenti all'assolvimento del diritto - dovere.

L'esperienza pregressa dimostra infatti che la situazione effettiva delle iscrizioni al momento dell'avvio dell'anno scolastico varia rispetto a quella risultante alla scadenza della fase delle iscrizioni.

Infatti, come è sempre accaduto negli anni precedenti, allievi che avevano effettuato l'iscrizione all'inizio dell'anno solare hanno successivamente optato per altri inserimenti di prosecuzione scolastica, mentre è stata molto forte la domanda da parte di allievi che si sono presentati ad iscriversi direttamente presso le Istituzioni Formative dopo la scadenza delle iscrizioni, tra i quali anche ragazzi respinti in esito ai percorsi di Istruzione secondaria di primo grado.

Si rende quindi necessario tenere in considerazione questa problematica poiché, mentre da un lato occorre programmare attività scolastico formativo sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dando la priorità agli allievi che si iscrivono entro i termini previsti, dall'altro i ragazzi che arrivano al sistema in ritardo sono proprio quelli che se, una volta non ammessi alla frequenza, rischiano la dispersione scolastica.

Bisogna quindi intervenire, in accordo con la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, sulle scuole secondarie di primo grado affinché i giovani e le loro famiglie vengano ben orientati ed informati sulle opportunità di scelta, consapevoli che tale decisione riguarda il proprio futuro.

La Direzione regionale competente in materia di Istruzione e Formazione provvederà alla gestione amministrativa delle relative attività.

Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per i percorsi triennali di IeFP è il seguente:

- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53",
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di Istruzione e art. 1, comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008.
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico Professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1quinquies.
- Decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di

Istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio".

- Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica Istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture Formative per la qualità dei servizi.

- Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l'assolvimento del nuovo obbligo di Istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003.

- Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013).

- Decisione relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)" del 15 dicembre 2004; (scadenza 27 agosto).

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF del 23/4/ 2008.

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale ((ECVET).

- Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

- Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di Istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di IeFP

- Accordo del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

- Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

- Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21

febbraio 2014;

- Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale”;
- Accordo del 17 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lazio per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 12 gennaio 2016, recante “Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l’attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/5/2016 “Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”. – Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”;
- Determinazione n. G08747 21/06/2017 concernente “Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio – Impegno di € 4.834.715,00 a valere sul capitolo di bilancio F21119. Esercizio finanziario 2017”;
- Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell’articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018.
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 24 maggio 2018 n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché’ raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.
- Circolare Ministeriale n. 18902 del 7 novembre 2018 avente ad oggetto: Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2019/2020;
- Circolare Regione Lazio n. 768289 del 3 dicembre 2018 concernente: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l’assolvimento del diritto dovere all’istruzione e formazione professionale. **Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2019/2020.**
- Circolare Regione Lazio n. 104556 dell’8 febbraio 2019: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l’assolvimento del diritto dovere all’istruzione e formazione professionale. **Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2019/2020.**
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e

delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. il 1° agosto 2019 (rep 155 CSR 1 agosto 2019).

I parte - Indirizzi per la programmazione

Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni Formative e Scolastiche, in regime di sussidiarietà

Come stabilito dalla Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 "Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56", è confermato, quale ambito territoriale funzionale, il livello territoriale coincidente con quello delle Amministrazioni Provinciali e, per Roma, con la Città metropolitana di Roma Capitale.

Fermo restando il contesto territoriale di riferimento così individuato, i principali obiettivi da perseguire, nell'anno scolastico formativo 2019/2020 sono sintetizzabili nel seguente modo:

- assicurare l'effettiva disponibilità sul territorio dell'offerta formativa, da calibrare in funzione della domanda esistente e delle vocazioni economiche e produttive dei territori, anche ricorrendo alla leva della sussidiarietà integrativa del canale scolastico;
- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della Formazione Professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale;
- predisporre, per motivare gli studenti all'apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l'Istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l'accesso al mondo del lavoro sia in ambito nazionale che europeo;
- garantire una Formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica e/o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

Per il conseguimento degli obiettivi appena evidenziati e per riscontrare adeguatamente la domanda di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), è necessario preliminarmente verificare la presenza e operatività di un congruo numero di Istituzioni Formative (IF) nel territorio regionale.

Devono essere quindi espletate a livello amministrativo le procedure necessarie per l'individuazione dell'offerta scolastico-formativa dei percorsi offerti, integrando i dati della sussidiarietà integrativa del canale scolastico con quelli del sistema della Formazione, tradizionalmente attivo nella Regione.

Concorrono alla composizione dell'offerta scolastica e formativa per l'anno scolastico-formativo 2017-2018 i soggetti del sistema educativo regionale di cui all'art. 7 della legge regionale 5/2015.

Per l'anno scolastico 2019/2020 le Istituzioni Scolastiche elencate nel successivo paragrafo continueranno a realizzare i percorsi triennali di IeFP iniziati nell'annualità 2017/2018.

Nel contempo sono state avviate le procedure necessarie a consentire il passaggio al nuovo sistema e in particolare per stipulare l'accordo con l'USR Lazio e favorire il raccordo tra il sistema

dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale a livello territoriale, a definire i criteri per l'accREDITAMENTO delle IS e a supportarle nella presentazione della documentazione necessaria per l'accesso all'accREDITAMENTO regionale.

Gli allievi iscritti negli Istituti Professionali alle prime annualità 2019/2020, nelle more della definizione degli atti relativi alla regolamentazione dei percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà, saranno presi in carico dagli istituti Professionali per il percorso prescelto.

Individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.

Si riportano qui di seguito le Istituzioni Formative in regime convenzionale e a gestione diretta afferenti alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, nonché le Istituzioni Scolastiche che sono state già individuate nell'anno formativo 2018/2019 e che hanno acquisito le iscrizioni con la procedura on line sul SIDI del MIUR per l'anno scolastico 2019/2020:

Istituzioni Formative in regime convenzionale

1	ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS
2	CIOFS LAZIO
3	CITTÀ DI ANZIO
4	CNOS FAP LAZIO
5	COMUNE DI MONTEROTONDO
6	ASSOCIAZIONE CAPODARCO ROMA FORMAZIONE ONLUS
7	ENDO FAP LAZIO
8	ENGIM SAN PAOLO
9	FONDAZIONE SAN GIROLAMO EMILIANI
10	FORMALBA S.R.L.
11	ROMA CAPITALE
12	TIVOLI FORMA S.R.L.

Istituzioni Formative a gestione diretta degli Enti territoriali

1	AGENZIA PROVINCIALE FROSINONE FORMAZIONE
2	AGENZIA PROVINCIALE "LATINA FORMAZIONE E LAVORO"
3	ISTITUZIONE FORMATIVA RIETI
4	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
5	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

Per il numero di allievi si fa riferimento ai dati di monitoraggio per l'anno scolastico e formativo 2018/2019 trasmessi dalle Amministrazioni locali come risultanti dalla seguente tabella:

DATI ALLIEVI a.f. 2018/2019			
I anno	II anno	III anno	TOTALE
3721	3267	3026	10014

Anche per l'anno scolastico 2019/2020 l'individuazione delle Istituzioni Formative avviene con riferimento a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto interministeriale 29 novembre 2007 e dall'articolo 7, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 5/2015; ciò nelle more del completamento del processo di riorganizzazione e riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative devono possedere requisiti e caratteristiche prescritti dalla normativa in materia e conformarsi agli standard fissati dall'art.7 e garantire l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di:

1. Livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005;
2. Qualità dei processi formativi e di orientamento;
3. Revisione e certificazione della contabilità;
4. Protezione dei dati personali;
5. Appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di beni;
6. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. Tracciabilità finanziaria;
8. Applicazione del CCNL.

Istituzioni scolastiche

1	IIS VIA LENTINI	RMRC1021G
2	IIS EINAUDI MATTEI	LTIS019002
3	I.P.S.S.A.R. "TOGNAZZI" VELLETRI	RMRH06000V
4	IPS FILOSI - TERRACINA	LTRC01000D
5	I.I.S ROBERTO ROSSELLINI (SERALE)	RMRV08951E
6	I.I.S ROBERTO ROSSELLINI (DIURNO)	RMRV08951E
7	I.I.S. L. ANGELONI	FRIS00800X
8	I.I.S. CONFALONIERI - DE CHIRICO	RMIS09700A
9	I.I.S. ENRICO MATTEI	RMIS05700X
10	I.I.S.S. LUIGI CALAMATTA CIVITAVECCHIA	RMRI06602B
11	I.I.S. S. PERTINI - ALATRI	FRIS00300R
12	I.I.S C. BARONIO - FROSINONE	FRIS027009
13	I.I.S. CARLO E NELLO ROSSELLI APRILIA	LTIS004008
14	IPSSEOA A. VESPUCCI	RMRH04000N
15	I.I.S. SAN BENEDETTO	LTIS01600E
16	I.I.S. PIAGET - DIAZ	RMIS03600V
17	IPSSEOA MICHELANGELO BUONARROTI FIUGGI	FRRH030008
18	IPSSEOA MICHELANGELO BUONARROTI PALIANO	FRRH03002A
19	IPSSEOA MICHELANGELO BUONARROTI CASA CIRCONDARIALE FROSINONE	FRRH030019
20	I.P.S.S.E.O.A. "COSTAGGINI" - RIETI	RIRH010007
21	I.I.S. CECCANO	FRRH01901E
22	ISS MAGAROTTO	RMIS092007
23	IPSSEOA CELLETTI - FORMIA	LTRH01000P
24	IPS COLONNA GATTI - ANZIO - NETTUNO	RMRC32000T
25		RMRC32001V
26	IIS BORSELLINO FALCONE ZAGAROLO	RMIS077005

27	IIS FRAMMARTINO - ROMA	RMIS08700Q
28	IIS FERMI FILANGIERI - FORMIA	LTRI017012
29	IIS CARLO CATTANEO	RMRI11700A
30	IISP VIA PEDEMONTANA - PALESTRINA	RMIS00400B
31	IIS VIA GRAMSCI - VALMONTONE	RMIS099002
32	IIS L. DI SAVOIA - RIETI	RIIS00600C
33	IIS SAN BENEDETTO - CASSINO	FRIS007004
34	IIS BRAGAGLIA - FROSINONE	FRIS01100Q
35	IPSAR A. DE GASPERI (IIS PETROCCHI) - PALOMBARA SABINA	RMRH08004
36	IIS NICOLUCCI REGGIO - ISOLA DEL LIRI	FRRI026026

Destinatari

I percorsi di IeFP per l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai seguenti destinatari:

- giovani che hanno superato l'esame di stato della scuola secondaria di primo grado;
- giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età;
- giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione.

Per quanto riguarda l'offerta scolastico-formativa delle Istituzioni Formative, le classi delle prime annualità sono formate da un numero minimo di 20 allievi e da un numero massimo di 25; in via prioritaria compongono le classi gli studenti che si sono iscritti con le modalità previste dalla Circolare Regione Lazio n. n. 768289 del 3 dicembre 2018.

Nei casi in cui le domande di iscrizione presentate ad un'Istituzione Formativa non fossero sufficienti per la composizione di classi di almeno 20 allievi, al fine primario di contrastare il fenomeno del fallimento formativo precoce, è consentito alle altre Istituzioni Formative di accogliere tali domande alle seguenti condizioni e limiti:

- che il numero massimo delle classi di prima annualità per ciascuna Istituzione Formativa non sia superiore al numero delle classi di prima annualità dalla stessa attivate nell'anno scolastico e formativo 2018/2019;
- che il numero massimo di allievi finanziabili per classe non sia superiore alle 25 unità;
- che l'inserimento avvenga entro e non oltre la data di completamento del 10% della durata prevista per ciascuna annualità.

Nel caso in cui un'Istituzione Formativa si trovi nella condizione di non poter accogliere alcune domande di iscrizione è auspicabile che svolga attività di riorientamento verso altre Istituzioni Formative/Scolastiche in armonia con i desiderata del ragazzo/a e della famiglia.

Le Istituzioni Formative in regime convenzionale sono individuate con procedura di evidenza pubblica, emanata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e devono elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Le Istituzioni Formative a gestione diretta delle Amministrazioni provinciali devono parimenti elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario

scolastico.

Nel presente Piano annuale è anche individuata l'offerta di percorsi formativi e professionalizzanti per persone con disabilità. La tipologia di utenza interessata e la garanzia dell'efficacia degli interventi invocano infatti le medesime esigenze di stabilità e continuità riconducibili ai percorsi di diritto-dovere e richiedono caratteristiche strutturali degli enti, metodologie didattiche e piani di attività collaudati, sulla falsariga delle esperienze positive maturate nel corso degli anni.

Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative

Nel rispetto dei principi generali sopra enucleati, come richiamati dall'articolo 1 della legge regionale n 5/2015, è necessario che le Istituzioni Formative che gestiscono le attività di IeFP posseggano requisiti dimensionali relativi alle sedi e alle figure professionali armonizzati e dunque omogenei a livello regionale. I seguenti parametri rappresentano gli standard minimi di riferimento.

Per garantire la qualità dell'offerta formativa e di orientamento e assicurare nel contempo la razionalizzazione ed efficientamento della spesa, le Istituzioni Formative pertanto dovranno garantire la presenza di un numero sufficiente di figure di governo e di sistema e possedere, in maniera singola o associata, la capacità di realizzare percorsi di IeFP per almeno:

- 360 studenti, ripartiti su più sedi Formative, per un totale di 18 percorsi;
- 120 studenti, ripartiti su una singola sede formativa, per un totale di 6 percorsi.

Tenuto conto inoltre che la durata dei percorsi di IeFP è fissata in 1056 ore/anno e che il numero minimo di allievi è pari a 20 unità, i parametri standard riguardanti il personale (formatore e non), rapportati ai volumi di attività, sono fissati come da tabella che segue:

Parametri Standard Sedi e Personale					
Riferimenti		Più sedi Formative		Sede unica	
	peso %		Nr. Unità di Personale		Nr. Unità di Personale
Figure professionali		18 percorsi, per totale ore corso		6 percorsi, per totale ore corso	
Ore di docenza frontale		19.008		6.336	
Ore di tutoraggio rispetto a docenza, max	10%	1.908		634	
Totale ore		20.916		6.970	
n° formatori (docenza frontale+ tutor)			26		8
N° figure di governo e di sistema, rispetto formatori, max.	50%		13		4
Totale formatori + governo e sistema			39		12
N° amministrativi, rispetto al restante personale, max.	20%		8		2,5
Totale personale			47		14,5

A fronte della candidatura delle Istituzioni Formative a realizzare percorsi triennali di IeFP e della scelta delle famiglie e dei ragazzi effettuata nella fase di iscrizione, seguono le procedure di

accertamento del possesso dei requisiti, il cui esito positivo consente di avviare effettivamente le attività. L'accertamento verte sulla sussistenza dei suddetti requisiti e parametri funzionali, così come sugli altri requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di accreditamento e di realizzazione di percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale.

Individuazione delle risorse per l'assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative

Per l'anno scolastico 2019/2020 il finanziamento dei percorsi è assicurato da fondi di bilancio regionali, da fondi di provenienza statale (art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999 (MLPS) e dal Fondo Sociale Europeo POR FSE Lazio 2014-2020.

Le risorse statali, per il finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, vengono trasferite ogni anno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 68 della Legge 144/1999, s.m.i. sulla base di criteri di ripartizione tra regioni che tengono conto del numero degli allievi frequentanti e del numero degli allievi qualificati e diplomati nell'anno scolastico formativo precedente.

Le risorse del Fondo Sociale Europeo afferiscono agli obiettivi tematici 8 e 10 del POR Lazio 2014-2020 e sono finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa di percorsi triennali di IeFP e al sostegno delle azioni, anche individualizzate, funzionali al successo formativo e alla prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa, ovvero destinate alla copertura di attività integrative e complementari e/o alla copertura di attività curriculari interne alla durata dei corsi, quali accompagnamento, orientamento, valutazione, tirocini.

Il plafond così determinato è destinato a consentire in via prioritaria la prosecuzione e conclusione delle annualità precedenti e l'avvio delle prime annualità.

L'esigenza di garantire un'offerta formativa di qualità, unitamente alla necessità di razionalizzare le procedure e di mantenere comunque il sistema affidabile e sicuro, ha portato nel tempo ad identificare nell'utilizzo di un costo unitario e nella fissazione di parametri di riferimento (base capitaria) le modalità più idonee di gestione, rendicontazione e controllo.

Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Il criterio di assegnazione delle risorse alle Istituzioni Formative, giusto quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della l.r. n. 5/2015, è su base capitaria per allievo frequentante, nella misura di € 4.600,00 per le Istituzioni Formative in regime convenzionale e di € 3.800,00 per le Istituzioni Formative facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma capitale.

Per le spese generali e di funzionamento alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale vengono assegnate ulteriori risorse regionali

Per la gestione, rendicontazione e riconoscimento dei fondi a consuntivo è utilizzato il sistema di costi standard, corrispondenti alla quota capitaria rapportata ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Le Istituzioni Formative saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte Amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

II parte - Linee di intervento

Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili.

Al fine di ottimizzare le risorse e garantire il doveroso rispetto dei vincoli di bilancio è necessario predeterminare i volumi massimi che possono essere attribuiti a ciascuna istituzione formativa.

Tuttavia il concomitante e primario obiettivo-responsabilità di garantire la partecipazione aperta all'Istruzione e Formazione a ciascun ragazzo comporta la necessità di mantenere un approccio flessibile e pronto a fronteggiare le dinamiche concrete determinate dal fatto che la fase della "scelta" è complessa e delicata ed è soggetta a ripensamenti e cambiamenti non sempre preventivabili a priori.

I criteri di determinazione dei volumi di attività per le Istituzioni Formative presenti nel catalogo di IeFP, che rispondono anche ad esigenze di copertura territoriale e di diversificazione delle tipologie di attività, si possono così enucleare:

- il n. percorsi e di allievi massimo autorizzabile, per ciascuna Istituzione Formativa, è uguale a quello autorizzato nell'anno precedente
- il n. allievi minimo e massimo finanziabile è pari a 20-25;

Le tipologie di percorsi formativi che attualmente sono previste per le prossime prime annualità sono invece sintetizzate nella tabella seguente:

Tipologia di percorso:

1. OPERATORE GRAFICO - STAMPA E ALLESTIMENTO
2. OPERATORE GRAFICO - MULTIMEDIA
3. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
4. OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA
5. OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA
6. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - PREPARAZIONE PASTI
7. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - SALA E BAR
8. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - STRUTTURE RICETTIVE
9. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI DI CARROZZERIA
10. OPERATORE ELETTRICO

11. OPERATORE ELETTRONICO
12. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
13. OPERATORE MECCANICO
14. OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
15. OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
16. OPERATORE EDILE
17. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
18. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
19. OPERATORE DEL LEGNO
20. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
21. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
22. OPERATORE AGRICOLO - COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTOFLORICOLE

Tali tipologie potranno subire variazioni poiché in relazione a fabbisogni territoriali e occupazionali emergenti e alla composizione della domanda di Formazione, sarà necessario quindi considerare la possibilità di ampliamento ad altre figure previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale relativa ai percorsi di IeFP.

Le risorse disponibili per l'annualità 2019/2020, finalizzate alla realizzazione dei percorsi di IeFP e delle connesse attività, ammontano a complessivi € **44.068.000,00**, alla cui copertura concorrono:

- quanto a € **21.069.957,00**, i fondi regionali iscritti in bilancio di previsione al programma 02 "Formazione Professionale" della missione 15; "Politiche per il lavoro e la Formazione Professionale" capitolo F21900;
- quanto a € **15.840.583,00** i fondi derivanti da assegnazioni statale ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i., capitolo F21115;
- quanto a € **7.157.460,00** i fondi europei, a valere sul POR Lazio 2014-2020 FSE, relativamente alle attività integrative.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della L.R. n. 5/2015, l'assegnazione dei finanziamenti alle Istituzioni Formative per l'anno scolastico 2017/2018 è effettuata su base capitaria per frequentante, correlata al principio del costo standard.

Quanto alla ripartizione territoriale delle risorse, ipotizzando un numero di allievi analogo quello della precedente annualità, è determinata come segue:

Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2019/2020				
Ambito territoriale	risorse regionali	risorse nazionali	risorse FSE	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 16.605.962,00	€ 11.494.658,00	€ 5.479.380,00	€ 33.580.000,00
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 614.608,00	€ 598.352,00	€ 231.040,00	€ 1.444.000,00
Area Vasta Frosinone	€ 1.067.477,00	€ 1.039.243,00	€ 401.280,00	€ 2.508.000,00
Area Vasta Latina	€ 1.374.781,00	€ 1.338.419,00	€ 516.800,00	€ 3.230.000,00
Area Vasta Rieti	€ 638.869,00	€ 621.971,00	€ 240.160,00	€ 1.501.000,00
Area Vasta Viterbo	€ 768.260,00	€ 747.940,00	€ 288.800,00	€ 1.805.000,00
Totale	€ 21.069.957,00	€ 15.840.583,00	€ 7.157.460,00	€ 44.068.000,00

Poiché il numero di allievi frequentanti è soggetto a variazioni derivanti da più tipologie di eventi, descritti nei successivi paragrafi b) e c), la ripartizione stessa potrà subire delle rimodulazioni successivamente all'avvio delle attività programmate.

Alla gestione amministrativa della fase di riallocazione delle risorse provvede la Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione Professionale.

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Nell'ambito dei contributi delle spese di funzionamento e gestione delle Amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana di Roma Capitale verranno assegnati contributi straordinari per le sottoelencate Amministrazioni.

Attività formative Provincia di Rieti-CFP Alberghiero di Amatrice

Il Centro di Formazione Professionale alberghiero di Amatrice nasce nel 1982 e da allora l'attività formativa dei corsi per il settore alberghiero di sala e cucina è stata sempre effettuata in regime convittuale, con un servizio garantito H24.

A seguito dei noti eventi sismici del 2016 il CFP di Amatrice è stato trasferito a Rieti per garantire la continuità didattica ai ragazzi iscritti ai percorsi triennali di IeFP. Al termine dell'anno formativo 2018/2019, al fine attivare azioni di sensibilizzazione finalizzate a confermare la volontà di ricostruire il CFP di Amatrice per il recupero del territorio, è stato autorizzato il trasferimento delle classi III e IV nel comune di Amatrice per sostenere gli esami di fine anno in regime convittuale e semiconvittuale.

L'esperienza si è rivelata positiva e utile ai fini del recupero del territorio devastato dal terremoto e ha costituito un ulteriore valore aggiunto per tutta la comunità in attesa del completamento della nuova struttura che ospiterà in via definitiva il CFP di Amatrice.

Sulla scorta delle suesposte considerazioni la Regione Lazio ha previsto **di** destinare risorse aggiuntive per le attività convittuali e semi convittuali per tutti i percorsi di IeFP riferiti al Centro Alberghiero di Amatrice -anche di I e II anno che si svolgono nelle sedi di Rieti- **in via eccezionale e fino al completamento della nuova struttura.** Tali risorse ammontano per l'annualità 2019/2020 a € 970.070,00.

Al fine di monitorare la spesa il finanziamento sarà erogato nella misura del 50% all'inizio delle attività, un ulteriore 40% a seguito del raggiungimento del 50% delle attività formative (ovvero 528 ore) e il restante 10% a seguito di apposita relazione, che accompagnerà la rendicontazione delle singole voci di spesa.

Al termine dell'annualità 2019/2020 sarà effettuata una valutazione dell'esito delle attività svolte e delle spese sostenute anche al fine di una riparametrazione del finanziamento.

Attività formative Provincia di Viterbo

La Provincia di Viterbo gestisce tramite un proprio servizio le attività formative relative ai percorsi triennali di IeFP e a causa dei numerosi pensionamenti e trasferimenti a seguito della legge 56/2014, ha evidenziato lo stato di criticità nel garantire l'esercizio della delega in materia di formazione professionale per il prossimo anno formativo 2019/2020.

Il riguardo, negli incontri tenutesi presso questa Amministrazione, si è convenuto di attribuire, in via

eccezionale e una tantum, per garantire un finanziamento aggiuntivo per le sole attività di docenza e per le attività di supporto a questa fino alla concorrenza di € 200.000,00.

Al fine di monitorare la spesa il finanziamento sarà erogato nella misura del 50% all'inizio delle attività, un ulteriore 40% a seguito del raggiungimento del 50% delle attività formative e il restante 10% a seguito di apposita relazione concernente la rendicontazione delle singole voci di spesa.

III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema

Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti

La piena operatività del sistema educativo regionale non può prescindere dalla definizione di un insieme di regole omogenee concernenti:

- la certificazione delle competenze,
- il riconoscimento dei crediti,
- l'omogeneità metodologica e procedurale di intervento delle attività Formative previste,
- l'acquisizione delle competenze necessarie,
- una uniforme declinazione dei profili professionali, in grado di assicurare ottimali risposte rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

Fermo restando che i dettagli relativi a ciascuna area/disciplina sono determinati con atti della Direzione regionale competente in materia di IeFP in base all'esito dei lavori di specifici tavoli tecnici cui partecipano le Amministrazioni provinciali, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentanti delle IeFP aggregati per area/disciplina, nell'ambito del presente Piano è adottato lo schema di riferimento dell'articolazione oraria, dei pesi per area e del totale dei crediti per ciascuna annualità del triennio, come da successive Tabelle B.1, B.2, B.3.

I lavori dei tavoli tecnici dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

1. L'articolazione del percorso deve garantire l'acquisizione di:
 - competenze di base, per le quali vanno previste attività Formative sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee anche in chiave storica e vanno sviluppate le capacità comunicative linguistiche (sia nella lingua italiana che in quella straniera);
 - competenze comuni ai macro settori professionali quali informatica e sicurezza ed igiene sul lavoro e competenze trasversali (diagnosi, decisione, comunicazione, lavoro di gruppo e di rete, per progetti, per apprendimento organizzativo, ecc.) saranno sviluppate in tutte le aree e in tutti i momenti della Formazione;
 - competenze professionali specifiche relative al profilo e al livello Professionale individuato ivi comprese attività di tirocinio:
 - orientativo, primo anno, di supporto all'apprendimento e di validazione del percorso;
 - formativo, secondo e terzo anno, con l'apporto anche di tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.
2. Il valore ponderale delle ore assegnate allo sviluppo delle competenze di base, deve avere la maggiore incidenza nel monte ore nella prima annualità, anche per consentire eventuali rientri nel sistema.
3. L'incidenza ponderale delle attività relative all'area delle competenze professionali deve essere crescente nel corso del triennio. Le IF devono garantire a tutti gli studenti l'incremento delle attività di stage relativamente al proprio profilo in misura crescente nel corso del triennio; devono risultare quindi prevalenti le ore dedicate allo sviluppo delle competenze professionali di laboratorio rispetto a quelle di aula.

4. Per ciascuna annualità l'ammontare delle ore di ogni materia compresa nelle diverse Aree può essere modulato con una flessibilità del 10% sul totale annuo delle ore, vale a dire che le ore standard di una o più Aree possono essere aumentate/ridotte di 105 unità, fermo restando che nessuna materia potrà essere completamente eliminata.

La durata complessiva di ogni percorso deve corrispondere a 1056 ore annue, ovvero 3168 ore nel triennio.

TAB B. 1 Percorso formativo per prima annualità

disciplina	Area /	UDA	Ore standard parziali	Tota le ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Tota le ore	Crediti			
		materie					min	max	med	
					105					
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	40	120	50	170				
		Educazione fisica	50							
		Valutazione	30							
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana	190	540	-105	405				
		1° Lingua straniera								
	Asse matematico	Scienze matematiche	85							
		Asse Scientifico–tecnologico	Scienze della terra				120			
			Ecologia							
	Tecnica applicata									
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	115							
		Rapporti storico sociali								
		Rapporti economici								
		Sicurezza								
Totale ore				630		575				
Area competenze professionali	Asse Professionale	xxx	401	426	55	481				
	Stage	x orientativo	25							
Totale ore percorso formativo			1056	1056	105	1056			60	

TAB B. 2 Percorso formativo per seconda annualità

TAB B. 2 Percorso formativo per seconda annualità										
Area / disciplina	UdA		Ore standard parziali	Total e ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Total e ore	Crediti			
	materie						min	max	med	
					105					
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	16	96	50	146				
		Educazione fisica	50							
		Valutazione	30							
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana 1°	145	420	-105	315				
		Lingua straniera								
	Asse matematico	Scienze matematiche	75							
		Asse Scientifico- tecnologico	Scienze della terra				90			
			Ecologia							
	Tecnica applicata									
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	110							
		Rapporti storico sociali								
		Rapporti economici								
		Sicurezza								
Totale ore				516		461				
Area competenze professionali	Asse Professionale	xxxx	360	540	55	595				
	Stage	orientativo	180							
Totale ore percorso formativo			1056	1056	105	1056			60	

TAB B. 3 Percorso formativo per terza annualità

disciplina	Area /	UDA	Ore standard parziali	Total e ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Total e ore	Crediti		
		materie					min	max	med
					105				
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	30	110		110			
		Educazione fisica	50						
		Valutazione	30						
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana 1°	130	325		220			
		Lingua straniera							
	Asse matematico	Scienze matematiche	60						
		Asse Scientifico- tecnologico	Scienze della terra				60		
	Ecologia								
	Tecnica applicata								
	Asse storico - sociale	Cultura religiosa	75						
		Rapporti storico sociali							
Rapporti economici									
		Sicurezza							
Totale ore				435		330			
Area competenze professionali	Asse Professionale	Xxxx	411	621		720			
	Stage	formativo	210				105		
Totale ore percorso formativo			1056	1056		1056			60
Totale ore percorso formativo triennale			3168	3168		3168			

Articolazione della figura di Operatore della ristorazione

Sulla base dell'esperienza acquisita sul campo le istituzioni formative hanno formulato la richiesta, corredata dalla rimodulazione della programmazione di dettaglio, di poter realizzare in via sperimentale la prima annualità comune in presenza di percorsi di qualifica con doppio indirizzo così come desumibili dal Repertorio Nazionale delle Qualifiche Professionali, con caratterizzazione specifica dal secondo anno in poi.

Si ritiene di poter aderire alla richiesta di sperimentazione fermo restando che ciascun anno formativo deve mantenere il monte ore complessivo (1056) e la ripartizione del monte orario tra area competenze trasversali, area competenze di base ed area professionale.

L'attivazione di detti percorsi sperimentali potrà avvenire successivamente alla definizione dell'articolazione del quadro orario che sarà oggetto di specifico provvedimento della Direzione Regionale competente per materia a seguito di appositi incontri con tutti i soggetti interessati.

La sperimentazione riguarderà la figura di operatore della ristorazione per la quale potrà essere presentata una progettazione unica del primo anno per i due indirizzi (sala e bar e preparazione pasti) fermo restando il rispetto della scelta fatta dalle famiglie al momento dell'iscrizione on line.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione sono strumenti centrali per acquisire informazioni ed elementi di riflessione affidabili e ricorrenti sugli andamenti dei percorsi di IeFP e sugli stessi attori del sistema educativo regionale; in questo modo è possibile mettere in luce i punti di forza e di debolezza del sistema e delle sue Istituzioni, allo scopo di apportare i correttivi e i miglioramenti necessari.

Gli approfondimenti effettuati nell'ambito del Coordinamento regionale con il supporto delle IF e delle loro associazioni anche a livello nazionale, consentiranno di individuare una metodologia utile anche alla corretta valutazione del sistema di IeFP, come prescritto dal Capo III, articolo 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Tale metodologia mira a dotare il sistema di un modello di valutazione centrato prioritariamente sullo stimolo delle capacità riflessive e migliorative delle IF, in coerenza con i dispositivi già attivi di accreditamento e di certificazione della qualità.

I risultati di questi approfondimenti e delle ulteriori riflessioni in atto a livello regionale, confluiranno in un quadro organico di monitoraggio, comprensivo delle tipologie di informazioni da rilevare, della periodicità della rilevazione e di ogni altro aspetto rilevante; la definizione del quadro è oggetto di approfondimento e condivisione nell'ambito di tavoli tecnici appositamente organizzati dalla Direzione regionale competente in materia di IeFP; il sistema di monitoraggio dovrà consentire, in particolare, di analizzare gli andamenti dei percorsi e i risultati ottenuti, nonché di verificarne l'efficacia, la sostenibilità e trasferibilità delle buone prassi.

Fermo restando che le attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali sono sviluppate in conformità alle prescrizioni al riguardo stabilite dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, il presente paragrafo verte su quegli specifici interventi di monitoraggio e valutazione che attengono al sistema regionale degli IeFP e rispondono a istanze proprie della Regione Lazio dirette a disporre di sufficienti indicatori ai fini della programmazione di competenza regionale.

Tramite il monitoraggio e la valutazione, la Regione intende infatti acquisire gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di IeFP, così che possa essere valutata l'efficacia e l'efficienza degli investimenti nelle attività previste.

Un affidabile sistema di monitoraggio e di valutazione supporterà l'Amministrazione anche ai fini della verifica del rispetto degli adempimenti – a tutti i livelli – relativamente ai seguenti ambiti prioritari:

- conforme applicazione della normativa specifica;
- rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento;
- realizzazione conforme del progetto approvato;
- disponibilità e conferimento di informazioni tempestive;
- adozione di criteri di qualità per le Istituzioni e per i percorsi formativi;
- accesso al sistema della IeFP agli organismi interessati, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti prescritti dalle normative vigenti, in particolare in materia di accreditamento, ivi compresi quelli concernenti la qualità della Formazione erogata.

Il monitoraggio, inoltre, deve fornire informazioni in merito alla qualità dei percorsi, per i seguenti aspetti:

- metodologico didattico;

- caratteristiche degli abbandoni;
- organizzativo, rispettando la regolarità dei percorsi;
- valutativo, riferito al successo formativo e alla soddisfazione dell'utenza;
- ricaduta, in riferimento agli esiti professionali e occupazionali;
- caratteristiche dei formatori/docenti.

Ai fini dell'attività di valutazione la Regione utilizza anche dati e informazioni rinvenuti da altri sistemi statistici ed informativi.

Le attività di monitoraggio sono suddivise in:

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale del sistema consiste nella rilevazione di dati e informazioni finalizzati a:

- sostenere l'autovalutazione da parte delle IF come parte di un più ampio processo di valutazione;
- consentire la valutazione di processo da parte della Regione Lazio
- rilevare gli aspetti amministrativi attinenti ai percorsi formativi e alle procedure di gestione.

Monitoraggio fisico

I principali output delle rilevazioni sono:

- la produzione annuale di Report sulle attività Formative realizzate;
- rilevazioni sulle performance realizzate dalle IF, in particolare sugli esiti formativi e sulle attività di valutazione delle competenze acquisite;
- analisi valutative sulle performance, idonee ad individuare punti di forza e di debolezza, a supporto dell'introduzione ed utilizzo sistematico di prassi di autovalutazione;

3. Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario, in connessione con le altre informazioni (fisiche e procedurali) è diretto a rilevare principalmente

- l'avanzamento della spesa;
- il confronto tra programmato e avviato;
- il confronto tra avviato e realizzato.

Controlli in itinere ed ex post.

I controlli in itinere ed ex post consentono di verificare l'andamento delle attività e di approfondire gli aspetti amministrativo-contabili della gestione, ai fini della garanzia dell'utilizzo regolare, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

Gli esiti dei controlli sono riportati in appositi verbali e registrati nei sistemi informativi gestionali e di monitoraggio.

Gestione Amministrativo – Contabile

Tempistica

L'anno scolastico inizia il 16 settembre 2019 e termina il 15 settembre del 2020.

Le attività didattiche seguono il calendario scolastico per la scuola secondaria di secondo grado

Procedure di gestione amministrativa

Fermo restando che per le attività cofinanziate con fondi a valere sui fondi strutturali europei si fa riferimento a quanto previsto dalla Determinazione B06163 del 17 settembre 2012, per la gestione amministrativa la disciplinata di riferimento è rappresentata dalla Determinazione B00065 del 8 gennaio 2014, concernente "Modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei

percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, finanziati con risorse a valere sul bilancio della Regione Lazio, approvata con DGR 649/2011 e successive modifiche”, alla Determinazione N. G01341 del 19 febbraio 2016 “Ulteriori modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvata con DGR 649/2011, così come modificata con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014” e da ultimo alla Determinazione G14475 del 05/12/2016.

In particolare, la suddetta disciplina attiene ai seguenti elementi principali:

- Inizio attività
- Variazioni in itinere
- Registri Obbligatori e loro tenuta
- Documentazione da conservare presso le sedi IF
- Documentazione da notificare all’amministrazione procedente
- Frequenza dei percorsi di IeFP ivi compreso quanto disposto dal DPR 122/2009 e dalla circolare MIUR n. 20/2011
- Stage –tirocini curriculari
- Monitoraggio e valutazione delle attività
- Prove annuali e finali

Procedure di gestione contabile – Determinazione del finanziamento

Il riconoscimento a consuntivo dei costi sostenuti per la realizzazione dei percorsi realizzati nell’ambito del presente Piano, è basato sull’utilizzo del costo standard individuato quale quota capitaria (v. Parte I sezione c), rapportato ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Si tiene conto altresì della natura dell’attività finanziata che rientra nell’ambito degli interventi di interesse pubblico generale.

I percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative costituiscono infatti l’ossatura dell’offerta formativa regionale nell’ambito del diritto-dovere all’Istruzione e Formazione (la cui responsabilità è in capo alla Regione) e permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio obbligatorio, idoneo all’acquisizione di competenze strutturate e funzionale al successivo ingresso nel mercato del lavoro.

Ai fini predetti e a garanzia dell’esistenza e disponibilità di un’offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull’adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Dal momento che il costo dell’intervento è calcolato in base alle quantità (ore di Formazione realizzate e allievi formati), le quantità dichiarate dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli. Le verifiche richiederanno l’esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dall’Istituzione Formativa, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, vertono principalmente sulla corretta e coerente attuazione delle attività, e sul raggiungimento dei valori obiettivo previsti.

Le Istituzioni Formative, sia in convenzione sia a gestione diretta, saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale e delle Amministrazioni Provinciali.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

Erogazione dei finanziamenti

La Regione provvede al trasferimento delle risorse individuate nel Piano alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a titolo di anticipazioni e di saldo.

a) Anticipazioni

- un primo anticipo verrà erogato all'avvio del corso a tutti gli enti in misura corrispondente alle disponibilità di cassa per l'esercizio 2019;
- un secondo anticipo, legato al raggiungimento del 10% delle ore formazione effettivamente erogate, sarà erogato fino alla concorrenza del 45% delle risorse assegnate; a fronte di tale anticipo gli enti dovranno impegnarsi ad arrivare al 10% delle ore erogate nei tempi previsti.
- un terzo anticipo, fino alla concorrenza del 90% delle risorse assegnate sarà effettuato nel corso dell'esercizio 2020, previa dichiarazione di avvenuto utilizzo di almeno il 90% delle risorse trasferire a seguito dei precedenti anticipi.

b) Saldo

L'erogazione del saldo viene effettuata a seguito dell'acquisizione e controllo – da parte delle Amministrazioni provinciali e della Città metropolitana di Roma Capitale della seguente documentazione:

- relazione finale dell'attività realizzata, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente la descrizione dei risultati conseguiti, con l'indicazione dell'importo complessivamente sostenuto - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentate dell'Istituzione Formativa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. attestante:

- che i fatti e i dati esposti nel prospetto sono autentici ed esatti;
- di avere/non avere utilizzato altre agevolazioni finanziarie per la realizzazione dei percorsi di IeFP;
- riepilogo delle presenze degli studenti;
- riepilogo delle presenze del personale Formatore;
- copia dei registri presenze didattico e di stage;
- copia di eventuali materiali prodotti (testi, materiali didattici, ecc.);
- copia documentazione a giustificazione di abbandoni dovuti all'ingresso o al reingresso nel mondo del lavoro, a trasferimenti di residenza o domicilio o al reinserimento nei percorsi di Istruzione.

IV parte – Indirizzi per la relazione annuale

A conclusione delle attività del Piano per l'anno scolastico 2019/2020, così come previsto dal comma 2. dell'art. 2 della L.R. n. 5/2015, sarà redatta a cura della Regione la relazione annuale sugli Interventi del Sistema Educativo Regionale dalla quale, sulla base di aggregazioni per ambiti territoriali di riferimento, si evinca:

- numero, profili professionali, e allievi dei percorsi realizzati;
- distribuzione dell'utenza per paesi di provenienza e per situazioni di disagio;
- ricadute in termini occupazionali coerenti e non coerenti;
- numero allievi impegnati nelle prosecuzioni Scolastiche;
- IF impegnate, numero personale, articolato per livelli contrattuali e per tipologia di rapporto di lavoro in essere al 31 dicembre dell'anno precedente, numero sedi Formative;

- tipologia dei servizi essenziali e funzionali attivati nel corso dell'annualità di riferimento, articolato per tipologia con indicazione dei destinatari.

Le Istituzioni Formative e gli Istituti professionali, impegnati nello svolgimento delle attività di IeFP, le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Roma Capitale forniscono, ciascuno per quanto di competenza, tutti i dati disponibili sopra descritti al fine di consentire la redazione della Relazione, da sottoporre alla valutazione ed approvazione della Commissione Consiliare competente in materia di diritto allo studio e di Istruzione.

V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili

In continuità con le precedenti annualità sono previsti percorsi rivolti ad allievi diversamente abili per garantire l'offerta di Formazione specifica a questa particolare utenza e confermarne i buoni esiti di inserimento lavorativo riscontrati negli anni.

Il Piano quindi prevede la copertura, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 per gli interventi rivolti esclusivamente ad allievi diversamente abili.

Il parametro standard da assumere quale riferimento per tali percorsi è pari a €. 7.800/allievo, in continuità con quanto previsto dalla DGR n. 413/2011.

Per quanto riguarda le indicazioni operative si rinvia, mutatis mutandis, alle Parti III e IV del Piano.

Il finanziamento, per ambito territoriale e per un totale di € **5.265.000,00** rinvenibile sui capitoli A41104, A41105 e A41106, dell'Asse I Occupazione – Priorità di investimento 8 ii) – Obiettivo Specifico 8.1 del POR FSE LAZIO 2014- 2020, sarà ripartito secondo le seguenti tabelle;

esercizio finanziario 2019

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno formativo 2019/2020				
Ambito territoriale	A41104	A41105	A41106	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 232.500,00	€ 162.750,00	€ 69.750,00	€ 465.000,00

pluriennale 2020

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno formativo 2019/2020				
Ambito territoriale	A41104	A41105	A41106	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 2.166.000,00	€ 1.516.200,00	€ 649.800,00	€ 4.332.000,00
Amministrazione Provinciale Latina	€ 234.000,00	€ 163.800,00	€ 70.200,00	€ 468.000,00
Totale	€ 2.400.000,00	€ 1.680.000,00	€ 720.000,00	€ 4.800.000,00

VI parte –Percorsi di IeFP con modalità di apprendimento duale

In ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR 231 del 10 maggio 2016, la Regione Lazio intende dare continuità ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati con modalità di apprendimento duale, essendo ormai conclusa la sperimentazione che ha avuto inizio nel 2016 in attuazione del Protocollo di Intesa stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto n. 4 del 17 maggio 2019 ha assegnato alla Regione Lazio risorse pari ad € **8.180.342,00**.

Al netto della riserva finanziaria per la Linea 1 a favore di giovani NEET, oggetto di procedura specifica, pari a € **500.000,00** e considerate le economie derivanti dalle precedenti annualità, l'importo complessivo disponibile per il finanziamento dei corsi di formazione di IeFP per l'anno formativo 2019/2020 oggetto è stato individuato in € **8.500.00,00** circa.

Riguardo all'Anno formativo 2019-2020, con D.D. n. G08143 del 17/06/2019 è stato approvato l'Invito alla presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale.

Con D.D. G10086 del 25 luglio 2019, rettificata dalla D.D. G10484 del 31 luglio 2019, sono stati approvati i progetti ammessi a finanziamento.

Si tratta di 85 progetti per un valore complessivo di €7.828.920.00.

Con DD G 08410 del 20/06/2019 sono state approvate le nuove Linee Guida per la gestione dei progetti di istruzione e formazione professionale del Sistema Duale (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PPAA. del 24 settembre 2015), che aggiornano e sostituiscono le precedenti, approvate con determinazione dirigenziale n. G09951 del 14 luglio 2017.

Gli obiettivi dei percorsi formativi rimangono i seguenti:

- rafforzare ulteriormente i legami tra formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani;
- sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i minorenni, proseguendo nella realizzazione del quarto anno ai fini della successiva messa a regime;
- contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica, introducendo una modalità di formazione che - nel salvaguardare l'acquisizione delle competenze di base e trasversali – enfatizza la modalità di apprendimento in situazione lavorativa.